

Solo nobili e reali potevano permetterselo e il desiderio smodato di possederle toccò il fanatismo, affatto arginato da leggi suntuarie appositamente promulgate. Vien da sé che la pesca evidentemente fuori controllo, un tempo praticata dalle **figlie del mare** (1), quasi portò all'estinzione i molluschi che le producono. A renderle democratiche e quindi accessibili ottenendone di uguali artificialmente - non riproduzioni bensì perle a tutti gli effetti vere -, fu opera di **Kokichi Mikimoto** che riuscì a generarle in coltura secondo una tecnica da lui brevettata ai primi del '900, tecnica che inevitabilmente mise in subbuglio il mercato di allora e modificò l'assetto di quello a venire, basti pensare che oggi le coltivate coprono il 99% della piazza mondiale lasciando le introuvabili "naturali" a collezionisti ed amatori. *"Pezzi difficili da trovare, più unici che rari, aggiudicati a compratori internazionali, prevalentemente indiani ed arabi per il loro ottimo*



Luca Ghirondi

lusso, principalmente di provenienza privata, rappresentano per questo un segmento in costante incremento che consente di raggiungere risultati assolutamente soddisfacenti." Spiega entusiasta **Luca Ghirondi, responsabile del Dipartimento Gioielli della Casa d'Aste Il Ponte.** *"Tra le perle più apprezzate ci sono quelle*

*collocabili tra fine '800 e metà '900. Un nostro top lot di alto livello e qualità (2) è la meravigliosa collana in perle naturali di acqua salata e diamanti, aggiudicata a 90.000,00 Euro, ma anche gli orecchini pendenti aggiudicati a 400.000,00 Euro".*